

TI_GERICHTE 12.1997.151 vom 30. Oktober 1997

TI Tribunale d'appello, 1997-10-30, IT

Quelle: https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/ti_gerichte_12.1997.151

FR: TI_GERICHTE 12.1997.151 du 30 octobre 1997

IT: TI_GERICHTE 12.1997.151 del 30 ottobre 1997

Regeste

Sentenza o decisione senza scheda

Erwägungen

E. 1

La conseguenza della preclusione della parte convenuta ai sensi dell'art. 169 CPC è che essa non è più legittimata a contestare i fatti addotti dall'attrice con la petizione (Cocchi/Trezzini , CPC, ad art. 169, n. 3). Questo non comporta però automaticamente che tali fatti valgano per veri, rimanendo la parte attrice, in virtù delle norme generali sull'onere della prova (art. 8 CC), astretta a fornire la dimostrazione degli elementi fattuali sui quali è fondata la pretesa dedotta in causa (Cocchi/Trezzini , opera citata, ad art. 169, n. 1). Alla parte convenuta è per contro concesso il diritto di appellare per dimostrare che la sentenza del giudice di prime cure non adempie il requisito di un giudizio pronunciato a termini di ragione e secondo il diritto (Cocchi/Trezzini , opera citata, ad art. 169, n. 5), fermo restando il divieto di addurre fatti nuovi (art. 321 CPC; II CCA 16 gennaio 1995 in re S. SA/C. SA e llcc.; Cocchi/Trezzini , opera citata, n. 5, 7, 8, 11 ad art. 321 CPC).

E. 2

Già a prima vista è addirittura manifesto che l'appello della convenuta, nonostante le dichiarazioni in tal senso, non risiede tanto in una critica all'apprezzamento delle prove operato dal Pretore, quanto nella proposta a giudizio di una differente e personale versione dei fatti, oltretutto ripetuta più volte, comprendente circostanze che non sono state addotte dall'attore nel primo processo, e che pertanto non possono essere considerate in questa sede. L'appellante fonda in particolare le sue deduzioni sul fatto che l'assunzione dell'attore sarebbe stata in diretta relazione con la sua asserzione di essere in ottimi rapporti con l'_____ (pag. 9, 12, 14), circostanza che non figura però tra quelle evocate in petizione, e afferma inoltre ripetutamente che l'attore avrebbe rifiutato svariate proposte di sistemazione equivalente (pag. 5, 8, 10, 13, 15, 19, 20), ma anche questa tesi di fatto è estranea al contenuto della petizione. E' perciò solo a titolo abbondanziale che si rileva che le predette affermazioni sono comunque prive di un ragionevole substrato probatorio, essendo le stesse fondate dalla convenuta unicamente sulla scorta di lettere da lei stessa allestite, che sono in quanto tali da considerare unicamente alla stregua di irrilevanti affermazioni di parte.

E. 3

In conseguenza della preclusione della convenuta, la verifica dell'operato del Pretore deve limitarsi all'esame della questione a sapere se le prove fornite dall'attore erano atte a suffragare i fatti rilevanti da lui addotti quo alla natura abusiva del licenziamento. La risposta deve essere affermativa. Lo stesso atto di appello (pag. 4 e 5) ammette in effetti che

il licenziamento dell'attore è in sostanza stato determinato dalle ingerenze di un ente giuridico estraneo al rapporto contrattuale, che non ha accettato di essere stato escluso dalla procedura di selezione del candidato e che ha formulato riserve sulla persona dell'attore (cfr. del resto gli espliciti doc. H, I, L, O). E' pacifico che il contenuto degli accordi tra _____ e _____ in merito alla nomina dei dipendenti non è opponibile all'attore -né la convenuta giunge ad affermarlo- di modo che se ne deve concludere che il fatto di avere sacrificato il rapporto di impiego con l'attore sull'altare dei buoni rapporti con l'_____ costituisce all'atto pratico un licenziamento dettato da ragioni legate alla persona del dipendente, rifiutato dall'_____ (doc. O: "auch im Speziellen um die _____, die von der _____ abgelehnt wurde") senza una ragione plausibile, se non quella dell'adesione ad un partito differente da quello in cui si riconosce quell'organizzazione (doc. O: Vielmehr stellte sich heraus, dass er während einer gewissen Zeit als politischer _____ (lokal, auf Gemeindebasis) tätig war"), laddove sorprende che a fronte di una siffatta affermazione -il politico comunale di un altro partito sarebbe per questo motivo avversario ("_____") di _____ - nel gravame (pag. 15) si tenti nondimeno di trarre diritto dall'asserita statutaria apoliticità di quest'organizzazione. Merita perciò piena conferma la decisione del Pretore di ritenere abusivo ex art. 336 CO il licenziamento dell'attore.

E. 4

Per siffatta eventualità la convenuta contesta l'ammontare dell'indennità da attribuire al dipendente.

E. 4.1

Essa ritiene innanzitutto che l'importo di fr. 68'000.-- pronunciato dal Pretore ecceda il massimo di 6 mesi di salario del lavoratore stabilito dall'art. 336a cpv. 2 CO. La censura è infondata. Dovendosi infatti ritenere quale base di calcolo lo stipendio lordo del dipendente (Rehbindler , Berner Kommentar, n. 3 ad art. 336a CO) comprensivo di tutte le indennità, e perciò anche della quota parte della tredicesima mensilità (von Kaenel , Die Entschädigung aus ungerechtfertigter fristloser Entlassung, Berna, 1996, pag. 87, ma i criteri per il computo aritmetico sono i medesimi sia per l'art. 336a cpv. 2 che per l'art. 337c cpv. 3 CO), e di rimborsi spese forfetari aventi carattere di salario (von Kaenel , opera citata, pag. 86), se ne deve concludere che in base al contratto doc. G, pag. 2, la retribuzione lorda complessiva per un periodo di 6 mesi sia proprio di fr. 68'000.--.

E. 4.2

In secondo luogo la convenuta contesta la congruità dell'indennizzo, ritenendo che esso dovrebbe al massimo ammontare a due mensilità di salario, ma anche questo rimprovero si appalesa siccome infondato. Proprio dalla massima della sentenza DTF 119 II 157 citata dall'appellante questa Camera ha infatti desunto la propria giurisprudenza, estremamente restrittiva, secondo cui il vasto margine di apprezzamento di cui gode il primo giudice nella quantificazione dell'indennità alla luce di tutte le circostanze, limitato solo dal predetto massimo di 6 mensilità di salario (Rehbindler , opera citata, n. 4 ad art. 336a CO), impone grande cautela all'autorità d'appello, che interverrà solo qualora la determinazione da parte del Pretore sia manifestamente ingiusta o iniqua (II CCA

E. 6

aprile 1994 citata), può essere confermata, non dovendosi ritenere che il primo giudice abbia sproporzionatamente ecceduto nel proprio potere di apprezzamento. 5. Con l'appello

adesivo l'attore ripropone a giudizio la pretesa relativa alla differenza tra quanto percepito durante il periodo di disoccupazione e il salario contrattualmente previsto. Si tratta di una richiesta infondata. Senso dell'art. 336a cpv. 2 ultima frase ("Sono salvi i diritti al risarcimento del danno per altri titoli giuridici"), sul quale l'attore fonda la propria pretesa, è infatti, esplicitamente, quello di accordare al lesso il risarcimento del danno derivato da un motivo diverso da quello dell'abusività della disdetta (Brühwiler , Kommentar zum Einzelarbeitsvertrag, 2. edizione, Berna, 1996, n. 3 ad art. 336a, pag. 345). Con ciò il legislatore non ha tuttavia inteso introdurre un'azione di adempimento nel senso del risarcimento dell'interesse positivo del lavoratore alla continuazione del contratto -comprendente quindi in teoria anche i salari successivi al periodo di disdetta- (Brühwiler , ibidem; Rehbinder , opera citata, n. 6 ad art. 336a CO, che menziona solo il salario fino alla scadenza del periodo di disdetta) ma ha unicamente inteso rammentare che al lavoratore, oltre all'indennità per la disdetta abusiva, possono spettare altre pretese maturate durante il contratto o che il datore ha inteso scongiurare con la disdetta, quali ad esempio il salario del periodo di disdetta e l'eventuale indennità di partenza (Rehbinder , ibidem), una gratificazione (FF 1984 II pag. 543), o pretese derivanti dalla protezione della personalità (Brühwiler , ibidem, pag. 344). Se ne deve necessariamente concludere che il pregiudizio economico subito dall'attore dopo la fine del periodo di disdetta non è protetto dall'azione prevista dall'art. 336a cpv. 2 CO, il che è del resto logico se solo si considera che tale pregiudizio del dipendente non è tutelato nemmeno nel caso di una disdetta ordinaria ineccepibile, di modo che non si vede per quale motivo il legislatore avrebbe dovuto privilegiare il dipendente che riceve una disdetta abusiva rispetto a quello che riceve una disdetta ineccepibile. Ne consegue la reiezione sia dell'appello principale che di quello adesivo. Spese, tassa di giustizia e ripetibili seguono la soccombenza delle parti (art. 148 CPC). Per i quali motivi, richiamati gli art. 148 CPC e la TG dichiara e pronuncia I. L'appello 15 maggio 1997 di _____ è respinto. II. Le spese della procedura di appello, consistenti in: a) tassa di giustizia fr. 1'450.-- b) spese fr. 50.-- T o t a l e fr. 1'500.-- già anticipati dall'appellante, restano a suo carico, con l'obbligo di rifondere all'attore fr. 2'500.-- per ripetibili d'appello. III. L'appello adesivo 24 giugno 1997 di _____ è respinto. IV. Le spese della procedura di appello adesivo, consistenti in: a) tassa di giustizia fr. 1'250.-- b) spese fr. 50.-- T o t a l e fr. 1'300.-- già anticipati dall'appellante, restano a suo carico, con l'obbligo di rifondere alla convenuta fr. 2'000.-- per ripetibili d'appello. V. Intimazione: _____ Comunicazione alla Pretura del distretto di Lugano, sezione 1. Per la seconda Camera civile del Tribunale d'appello II presidente Il segretario